

STUDIO CONOSCITIVO

“MAMME E VACCINI”

Sintesi dei risultati di ricerca

Preparata per O.N.Da.

Milano, 25 giugno 2009

SCENARIO E OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, all'interno di un ampio progetto sulla maternità e l'infanzia, ha deciso di condurre **uno studio conoscitivo presso le donne mamme italiane in merito alle patologie infettive, prevenibili da vaccino**, che riguardano le donne in età fertile e il bambino nei primi mesi di vita per capire:

1. **il grado di conoscenza, la percezione di gravità, i vissuti di lontananza / timore / vicinanza / familiarità** rispetto alle diverse patologie e alle vaccinazioni,
2. **i canali informativi e la propensione alla vaccinazione:** quante donne si sono vaccinate o hanno vaccinato i propri bambini, chi le ha informate e consigliate in merito, che non l'ha fatto perché
3. **le attese rispetto all'informazione in merito a queste tematiche:** essere informate da chi? come? quando?

METODOLOGIA E CAMPIONE DELLA RICERCA

Per il raggiungimento degli obiettivi di ricerca è stata scelta la metodologia delle **interviste personali** condotte nelle seguenti regioni italiane Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia.

In particolare il campione è composto da **1037 mamme con almeno un figlio di età inferiore ai 5 anni intervistate** presso i seguenti punti di campionamento:

- scuole dell'infanzia e scuole materne
- farmacie
- parchi giochi.

La rilevazione è stata condotta nel mese di maggio 2009.

KEY LEARNINGS

L'indagine ha messo in luce alcuni elementi chiave da tener conto in un lavoro di informazione rivolto alle donne italiane:

→rispetto al tema delle vaccinazioni e delle malattie infettive esistono differenze regionali estremamente significative e dovute a:

1/ Profili di donna/mamma diversi nelle diverse regioni.

2/ Iniziative in ambito vaccinale diverse da parte delle istituzioni sanitarie nelle diverse regioni.

I due casi estremi ...

“Le prime delle classe”

Le emiliane

Dimostrano una conoscenza e una consapevolezza elevatissima dei temi trattati, sia rispetto alle malattie dei bambini che a quelle delle mamme. Fanno prevenzione attraverso le vaccinazioni, sono in cerca di continue informazioni attraverso la classe medica (MMG, ginecologo e pediatra), sono meno spaventate perché sanno.

In un anno dedicano 1 settimana in meno rispetto alla media italiana alle malattie dei propri figli.

MA: Le donne emiliane intervistate hanno riferito una scolarità molto elevata, un'età media superiore, sono donne lavoratrici con 1 o nella metà dei casi più figli.

Sono sicuramente state maggiormente coinvolte da parte delle istituzioni sanitarie in progetti informativi sulle vaccinazioni (ad esempio → importante ruolo informativo del ginecologo sulla varicella).

“Rimandate a settembre”

Le piemontesi

Dimostrano una conoscenza e una consapevolezza scarsissima dei temi trattati, sia rispetto alle malattie dei bambini che a quelle delle mamme. Hanno pochissima esperienza “autonoma” di vaccinazioni, riconoscono come infettive solamente la malattie esantematiche, sono spaventate ma non si informano → non attribuiscono alla classe medica un ruolo informativo in quest'ambito, ruolo che riservano quasi esclusivamente alla stampa.

MA: Le donne piemontesi intervistate hanno riferito una bassa scolarità, un'età media inferiore, sono donne lavoratrici con 1 solo figlio.

Il livello di disinformazione così forte e lo “scollamento” rispetto alle figure mediche, fanno pensare ad una mancanza di azioni informative da parte delle istituzioni preposte o ad una incapacità di raggiungere questo target di donna.

Al di là di questi due casi “geograficamente” estremi ma in realtà rappresentativi di due diversi profili di donna/mamma che convivono nel nostro Paese,

→ è evidente la necessità di fare e la capacità di far arrivare informazione alle donne italiane in merito alle malattie infettive e alla possibilità di prevenirle tramite vaccino per:

1. **alleviare le differenze tra regioni / tra strati diversi di popolazione,**
2. **diminuire i timori e le insicurezze,**
3. **rendere il maggior numero possibile di donne italiane CONSAPEVOLI delle proprie scelte rispetto alla salute propria e dei propri figli.**

9 donne/mamme su 10 gradirebbero infatti essere maggiormente informate rispetto alle malattie infettive e le attese in tal senso sono indirizzate verso le figure mediche di riferimento: pediatra, medico di famiglia e ginecologo.

ALTRE ACQUISIZIONI DI RICERCA IN GENERALE:

L'esperienza e il “vissuto” rispetto alle malattie infettive dei propri figli

- **2 mamme su 3 (65%) riferiscono (= riconoscono) di aver già avuto esperienza di malattie infettive con i propri figli.** Le differenze regionali sono per alcuni aspetti fortissime e le ragioni di tali diversità stanno nelle forti differenze tra i profili di donna/mamma (uno o più figli) e nella diversa attribuzione di significato al termine “malattia infettiva”:
→ **patologie come influenza, otite, bronchite, gastroenterite possono non essere “riconosciute” con malattie infettive.**
- **2 mamme su 3** tra coloro che hanno già avuto esperienza di malattie infettive con i propri figli **dichiarano di essersi sentite spaventate e/o preoccupate** per possibili conseguenze o complicazioni.
- Di conseguenza, **una maggiore conoscenza delle malattie è una necessità informativa riconosciuta dal 77% delle mamme** che hanno avuto esperienza di malattie infettive con i propri figli.
- Solo **1 mamma su 3** tra coloro che hanno già avuto esperienza di malattie infettive con i propri figli, **se tornasse indietro li vaccinerebbe contro tali malattie.**
- **L'88% delle mamme ha esperienza con almeno una vaccinazione facoltativa.** Le differenze regionali sono in parte da correlare alle differenti disposizioni delle commissioni vaccinali regionali.

Le malattie dei bambini

La ricerca ha preso in considerazione le seguenti malattie:

- Gastroenterite da Rotavirus
- Otite
- Meningite
- Varicella

per indagarne la diffusione della conoscenza e i canali informativi delle 4 malattie e dei loro vaccini.

- La **gastroenterite da Rotavirus** tra le quattro è la patologia meno nota e pertanto il pediatra è il canale (quasi)unico d'informazione. Le poche donne che la conoscono la percepiscono come una malattia grave.
Solo 1 mamma su 10 sa che esiste un vaccino in grado di prevenire la gastroenterite da Rotavirus.
- L'**otite** è una malattia assai nota, di cui si parla tra mamme, se ne ha esperienza diretta e pertanto se ne è parlato anche con il pediatra. È percepita come una malattia né poco né molto grave.
Il vaccino per l'otite è invece per lo più sconosciuto. Solo 1 mamma su 10 sa che è disponibile e l'informazione le è arrivata tramite altre mamme. Il pediatra non parla/consiglia questa vaccinazione.
- Tra le quattro la **meningite** è la più nota, perché se ne parla: ne parlano i pediatri ma anche la televisione e la radio. È percepita come una malattia gravissima.
A parte alcune regioni, tra cui più preoccupante il Piemonte, anche la disponibilità di vaccini in grado di prevenirla è altrettanto nota. L'informazione è arrivata principalmente attraverso il pediatra e tramite i medici vaccinatori nelle regioni dove ci sono state campagne vaccinali.
- Tra le quattro la **varicella** è la più nota, perché se ne ha esperienza diretta o attraverso quella di altre mamme o altri famigliari. È percepita come una malattia né poco né molto grave.
Meno nota è la disponibilità di un vaccino per prevenirla, soprattutto al nord-ovest.
Il canale d'informazione è il pediatra, e (solamente) in Emilia anche il ginecologo.

Conoscenza delle malattie infettive e della loro prevenzione in gravidanza

- **L'80% delle donne si è o è stata informata** in merito alla malattie infettive e ai rischi in gravidanza. Ma solo la metà di queste lo ha fatto prima di intraprenderla. Anche in questo ambito le differenze regionali sono forti, soprattutto rispetto all'informazione "precoce": minima in regioni quali Campania, Lazio e Toscana e massima in Emilia. Complessivamente sono le donne del sud quelle meno informate dei rischi relativi alle malattie infettive contratte in gravidanza.
- La **rosolia** e la **toxoplasmosi** sono le malattie più temute in gravidanza e il ginecologo è il canale di informazione privilegiato, in seconda battuta il medico di famiglia. Molto meno rilevante il passaparola tra donne, canale di informazione importante invece nell'ambito delle malattie dei bambini.
- Oltre la metà delle donne conosce la possibilità di vaccinarsi per la rosolia, solo 1 su 3 per la varicella e solo 1 su 4 per la pertosse. Le differenze regionali sono anche in questo caso molto forti e il nord ovest è di nuovo il più penalizzato.